

Maggio 2015

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di maggio 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,1% sia rispetto al mese precedente sia nei confronti di maggio 2014 (la stima preliminare era +0,2%), con un'inversione della tendenza annua (era -0,1% ad aprile).

■ La ripresa dell'inflazione, dopo quattro mesi consecutivi di valori negativi, è dovuta principalmente all'ulteriore ridimensionamento della flessione su base annua dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-7,2%, da -8,7% di aprile) e all'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi dei servizi, dovuta in particolare all'aumento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+0,8%, da -0,6% di aprile).

■ Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'"inflazione di fondo" fa registrare una risalita (+0,6%, da +0,3% di aprile); al netto dei soli beni energetici, si porta a +0,8% (era +0,6% il mese precedente).

■ L'aumento su base mensile dell'indice generale è da ascrivere principalmente alla crescita dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (+1,8%) – per effetto dei rialzi dei carburanti – e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,5%), con particolare riguardo a quelli ricettivi.

■ L'inflazione acquisita per il 2015 è pari a +0,1% (era nulla ad aprile).

■ Rispetto a maggio 2014, i prezzi dei beni fanno registrare un ulteriore ridimensionamento della flessione (-0,3%, da -0,5% di aprile) e il tasso di crescita dei prezzi dei servizi accelera (+0,7%, da +0,3% del mese precedente). Di conseguenza, rispetto ad aprile 2015 il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si amplia di due decimi di punto percentuale.

■ I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano dello 0,1% su base mensile e registrano una crescita su base annua stabile allo 0,8%.

■ I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto aumentano dello 0,3% in termini sia congiunturali sia tendenziali (ad aprile il tasso annuo era nullo).

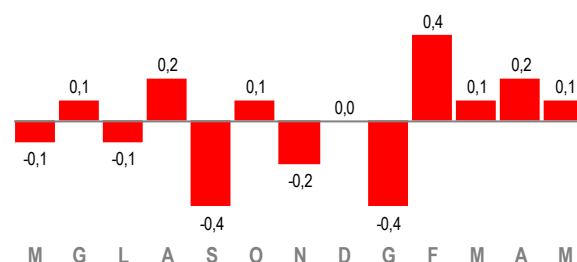
■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,2% sia su base mensile sia rispetto a maggio 2014 (il mese precedente il tasso tendenziale era -0,1%), confermando la stima preliminare.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, aumenta dello 0,1% su aprile e diminuisce dello 0,1% rispetto a maggio 2014.

■ Prossima diffusione: 30 giugno 2015

INDICE GENERALE NIC

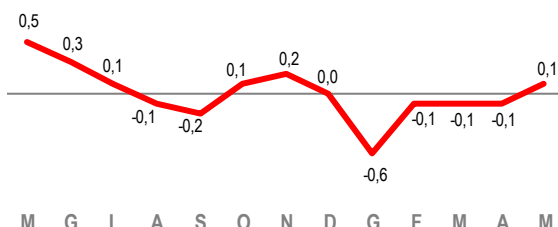
Maggio 2014-maggio 2015, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Maggio 2014-maggio 2015, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Maggio 2015

	INDICI	VARIAZIONI %	
	maggio 2015	mag-15 apr-15	mag-15 mag-14
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,6	0,1	0,1
Indice armonizzato IPCA (b)	120,5	0,2	0,2
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	107,2	0,1	-0,1

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

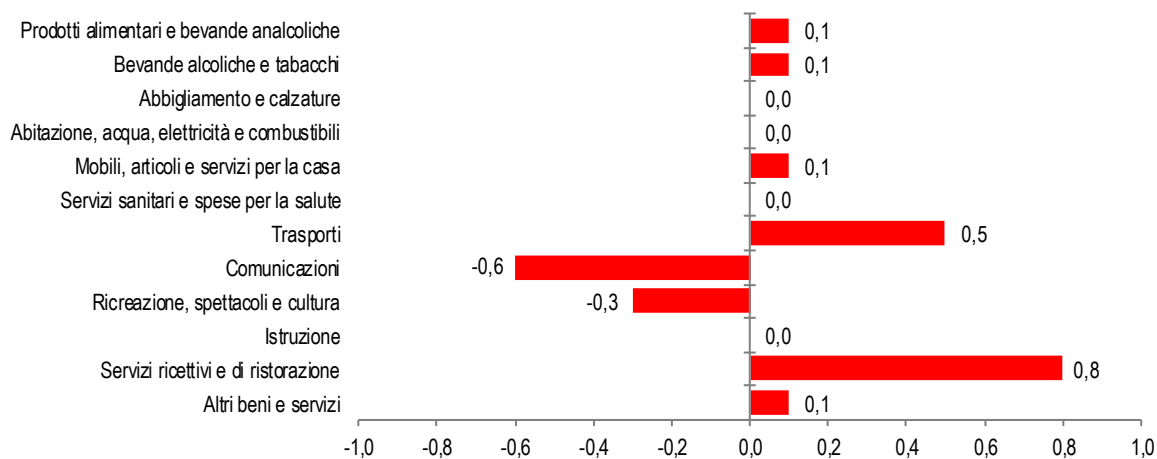
Nel mese di maggio 2015 i maggiori aumenti congiunturali riguardano i prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,8%) e dei Trasporti (+0,5%) (Prospetto 1 e Figura 1). Aumenti su base mensile modesti, pari a +0,1%, si registrano per i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche, delle Bevande alcoliche e tabacchi, dei Mobili, articoli e servizi per la casa e degli Altri beni e servizi. I prezzi delle Comunicazioni diminuiscono dello 0,6% rispetto ad aprile 2015, quelli della Ricreazione, spettacoli e cultura dello 0,3%. I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa non variano su base mensile.

Su base annua, i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi registrano l'aumento più marcato (+3,2%); seguono quelli dell'Istruzione (+1,8%), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,1%) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,0%). I prezzi degli Altri beni e servizi (+0,2%) mostrano il tasso di crescita tendenziale più contenuto. I prezzi delle Comunicazioni risultano in flessione rispetto a maggio 2014 (-2,1%), così come quelli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,4%) e dei Trasporti (-1,2%).

PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Maggio 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Divisioni di spesa	Pesi	mag-15 apr-15	mag-15 mag-14	apr-15 apr-14	mag-14 apr-14	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	165.266	0,1	1,0	1,0	0,1	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	32.606	0,1	3,2	3,1	0,0	2,8
Abbigliamento e calzature	70.229	0,0	0,4	0,4	0,0	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.963	0,0	-1,4	-1,5	-0,1	-1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	76.036	0,1	0,5	0,4	0,0	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	84.390	0,0	0,3	0,4	0,1	0,4
Trasporti	138.039	0,5	-1,2	-2,7	-0,9	-2,2
Comunicazioni	25.408	-0,6	-2,1	-2,2	-0,7	-1,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	78.524	-0,3	0,3	0,1	-0,5	-0,3
Istruzione	12.085	0,0	1,8	1,8	0,0	1,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	111.555	0,8	1,1	0,9	0,7	1,3
Altri beni e servizi	89.899	0,1	0,2	0,0	-0,1	0,2
Indice generale	1.000.000	0,1	0,1	-0,1	-0,1	0,1

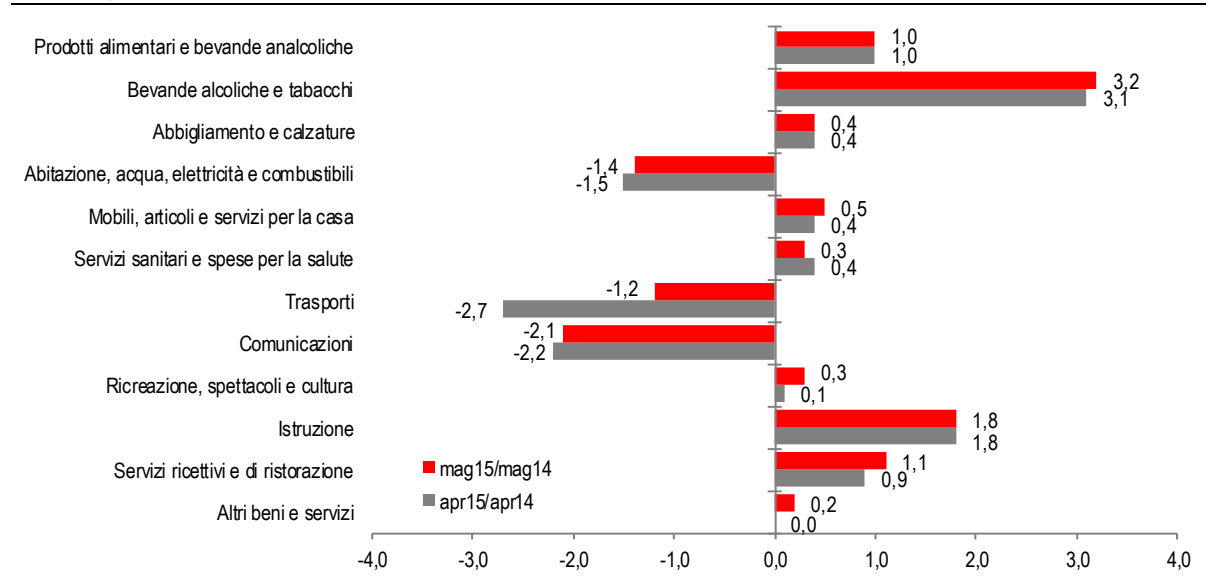
FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Maggio 2015, variazioni percentuali congiunturali



Il confronto tra i tassi tendenziali di maggio 2015 e quelli misurati ad aprile mette in luce innanzitutto la riduzione di un punto e mezzo percentuale della flessione dei prezzi dei Trasporti (-1,2%, da -2,7% di aprile) (Figura 2). Di un decimo di punto è invece la riduzione del calo tendenziale dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e Comunicazioni. Accelerazioni si registrano per i prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura, Servizi ricettivi e di ristorazione, Altri beni e servizi (per tutte e tre le divisioni di spesa pari a due decimi di punto), Bevande alcoliche e tabacchi e Mobili, articoli e servizi per la casa (per quest'ultime pari a un decimo di punto). I prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute segnano un lieve rallentamento della crescita; quelli delle rimanenti divisioni di spesa una crescita stabile.

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

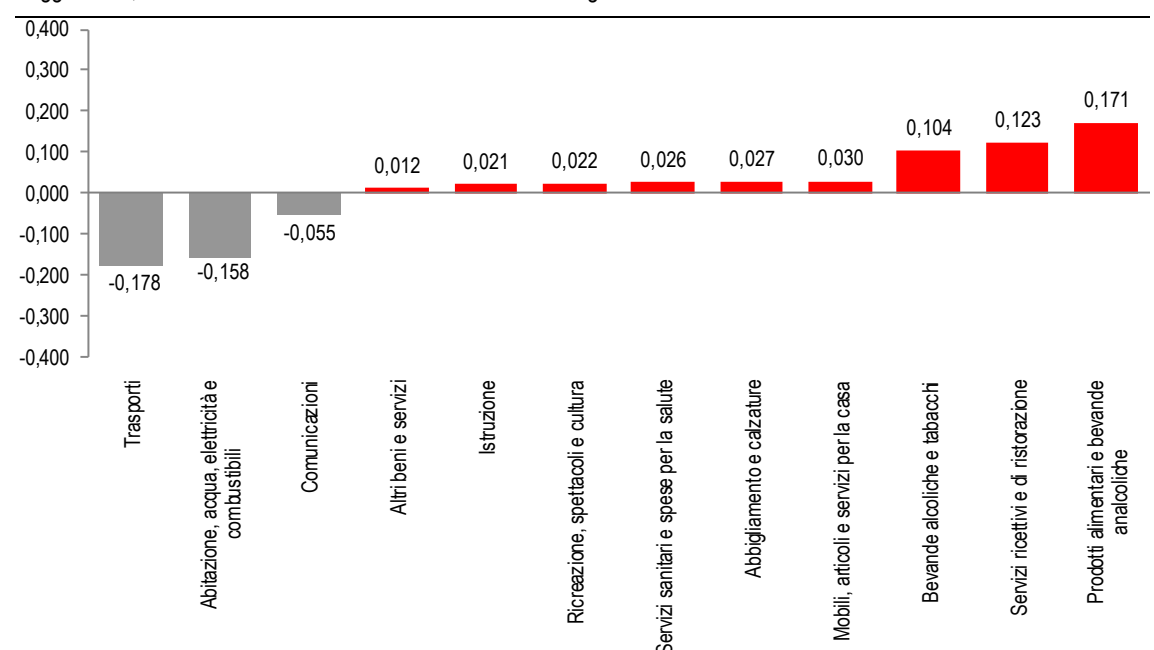
Variazioni percentuali tendenziali



Il tasso tendenziale dell'indice generale è in primo luogo da attribuire al contributo positivo dei prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (per 0,171 punti percentuali), seguito da quelli dei prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (per 0,123 punti percentuali) e delle Bevande alcoliche e tabacchi (per 0,104 punti percentuali); i contributi negativi maggiori derivano dai prezzi dei Trasporti (-0,178 punti percentuali) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,158 punti percentuali) (Figura 3).

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Maggio 2015, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a maggio i prezzi dei beni registrano una flessione su base annua (-0,3%) meno ampia di quella rilevata ad aprile (-0,5%) e i prezzi dei servizi un tasso di crescita tendenziale in accelerazione di quattro decimi di punto percentuale (+0,7%, da +0,3% del mese precedente) (Figura 4 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico misurato tra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si amplia, portandosi a più 1,0 punti percentuali (da più 0,8 punti percentuali di aprile).

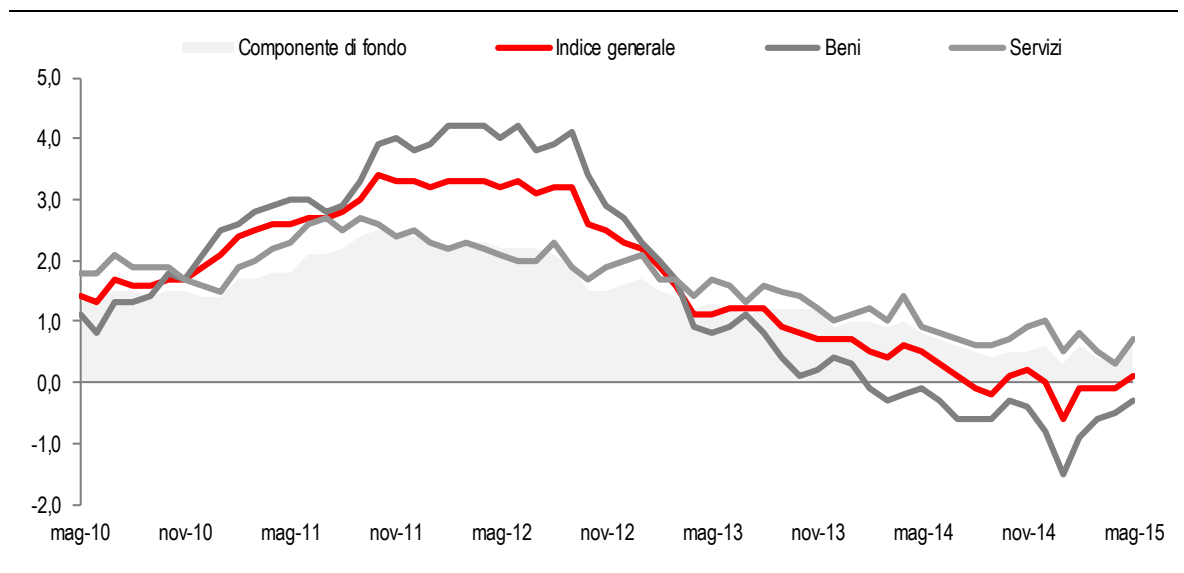
Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano dello 0,1% su base mensile e fanno registrare, per il terzo mese consecutivo, una crescita su base annua stabile all'1,0%. La dinamica congiunturale dei prezzi dei Beni alimentari è imputabile all'andamento dei prezzi dei prodotti non lavorati: questi – condizionati anche da fattori di natura stagionale – aumentano dello 0,2% su base mensile e registrano un rallentamento di un decimo di punto percentuale della crescita su base annua (+2,1%, da +2,2% del mese precedente). I prezzi dei prodotti lavorati, invece, non variano rispetto ad aprile 2015, con un tasso di incremento annuo stabile a +0,3%.

I prezzi dei Beni energetici aumentano dello 0,8% su base mensile e registrano una flessione su base annua (-5,8%) meno ampia di quella rilevata nel mese precedente (-6,4%). L'andamento dei prezzi dei Beni energetici è da ascrivere principalmente alla componente non regolamentata, i cui prezzi – per effetto dei rialzi dei carburanti - aumentano dell'1,8% su base mensile e registrano un ridimensionamento di un punto e mezzo percentuale del calo tendenziale (-7,2%, da -8,7% di aprile). I prezzi degli Energetici regolamentati diminuiscono dello 0,1% in termini congiunturali, con una flessione su base annua (-3,6%) stabile rispetto al mese precedente.

I prezzi dei Tabacchi aumentano dello 0,1% nei confronti di aprile 2015 e registrano una lieve accelerazione della crescita tendenziale (+4,4%, da +4,3% del mese precedente).

Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) non variano su base mensile, con un tasso di incremento annuo stabile allo 0,3%.

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



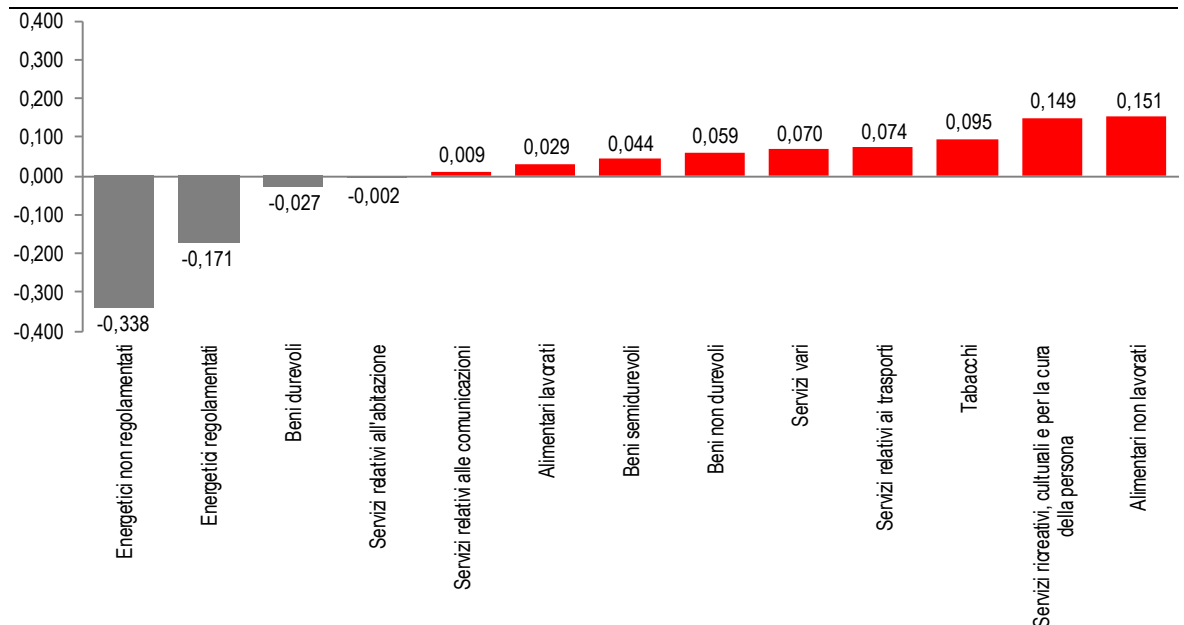
PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Maggio 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	mag-15 apr-15	mag-15 mag-14	apr-15 apr-14	mag-14 apr-14	Inflazione Acquisita
Beni alimentari, di cui:	176.032	0,1	1,0	1,0	0,1	1,2
Alimentari lavorati	107.365	0,0	0,3	0,3	0,0	0,3
Alimentari non lavorati	68.667	0,2	2,1	2,2	0,3	2,6
Beni energetici, di cui:	93.467	0,8	-5,8	-6,4	0,1	-5,6
Energetici regolamentati	46.766	-0,1	-3,6	-3,6	0,0	-2,8
Energetici non regolamentati	46.701	1,8	-7,2	-8,7	0,2	-7,7
Tabacchi	21.840	0,1	4,4	4,3	0,0	3,9
Altri beni, di cui:	244.136	0,0	0,3	0,3	0,0	0,3
Beni durevoli	73.312	-0,1	-0,4	-0,2	0,1	0,0
Beni non durevoli	70.570	0,1	0,9	0,6	-0,2	0,7
Beni semidurevoli	100.254	0,0	0,4	0,4	0,0	0,3
Beni	535.475	0,2	-0,3	-0,5	0,0	-0,3
Servizi relativi all'abitazione	80.193	0,0	-0,1	-0,2	-0,1	0,2
Servizi relativi alle comunicazioni	21.410	-0,2	0,8	-0,1	-1,1	0,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	172.405	0,5	0,9	0,7	0,2	0,8
Servizi relativi ai trasporti	79.231	-0,3	0,8	-0,6	-1,7	-0,3
Servizi vari	111.286	0,2	0,7	0,6	0,1	0,6
Servizi	464.525	0,1	0,7	0,3	-0,3	0,4
Indice generale	1.000.000	0,1	0,1	-0,1	-0,1	0,1
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	837.866	0,1	0,6	0,3	-0,2	0,5
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	708.661	0,1	0,6	0,3	-0,2	0,4
Indice generale al netto degli energetici	906.533	0,1	0,8	0,6	-0,1	0,7
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	199.953	0,1	0,8	0,8	0,1	1,0

Con riferimento ai servizi, si rileva un aumento congiunturale – cui contribuisce soprattutto il rialzo dei prezzi dei servizi ricettivi – dello 0,5% dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona; in termini tendenziali, questi registrano un'accelerazione della crescita di due decimi di punti percentuali (+0,9%, da +0,7% di aprile). Un incremento su base mensile più contenuto (+0,2%) interessa i prezzi dei Servizi vari, che crescono su base annua dello 0,7% (era +0,6% ad aprile). I prezzi dei Servizi relativi ai trasporti e quelli dei Servizi relativi alle comunicazioni diminuiscono in termini congiunturali, rispettivamente dello 0,3% e dello 0,2%; su base tendenziale, sia per i primi (+0,8%, da -0,6% del mese precedente) sia per i secondi (+0,8%, da -0,1% di aprile) si registra un'inversione di tendenza, su cui incide il confronto con maggio 2014 (mese in cui la diminuzione congiunturale era stata più ampia e pari a -1,1%). I prezzi dei Servizi relativi all'abitazione sono fermi su base mensile mentre registrano una lieve attenuazione della flessione su base annua (-0,1%, da -0,2% di aprile).

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi positivi maggiori al tasso tendenziale dell'indice generale sono da ascrivere ai prezzi degli Alimentari non lavorati (per 0,151 punti percentuali) e dei Servizi ricreativi e culturali (per 0,149 punti percentuali); i contributi negativi più ampi vengono dai prezzi degli Energetici non regolamentati (-0,338 punti percentuali) e regolamentati (-0,171 punti percentuali) (Figura 5).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Maggio 2015, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di maggio 2015 sono da segnalare le seguenti dinamiche di prezzo:

► **Beni alimentari:** il lieve rialzo su base mensile dei prezzi degli Alimentari non lavorati è principalmente dovuto all'aumento – su cui incidono in parte fattori stagionali – dei prezzi della Frutta fresca (+6,0%; in crescita del 3,2% in termini tendenziali, dal +1,3% del mese precedente). Per quasi tutti gli altri prodotti del comparto si registrano diminuzioni congiunturali dei prezzi; tra questi si segnalano i cali – anch'essi condizionati in parte da fattori stagionali – dei prezzi dei Vegetali freschi (-4,0%; +11,1% in termini tendenziali, in rallentamento dal +12,1% di aprile) e della Carne ovina e caprina (-0,9%, invariati rispetto a maggio 2014).

Con riferimento agli Alimentari lavorati, le variazioni su base mensile sono per lo più di lieve entità.

► **Beni energetici:** per quanto riguarda il comparto regolamentato, il calo congiunturale è da attribuire alla diminuzione del prezzo del Gas naturale (-0,2%), la cui flessione su base annua si accentua lievemente (-5,3%, da -5,2% del mese precedente).

Nel comparto non regolamentato si rilevano rialzi congiunturali dei prezzi di quasi tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina aumenta del 2,4% rispetto al mese precedente e registra un'ulteriore attenuazione della flessione su base annua (-6,3%, da -7,9% di aprile). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un incremento congiunturale del 2,3% e un ridimensionamento di due punti percentuali del calo tendenziale (-8,7%, da -10,7% del mese precedente). Per contro, i prezzi degli Altri carburanti diminuiscono su base mensile dell'1,0% – per effetto del ribasso del GPL – con una flessione su base annua stabile a -13,4%, essendo stato registrato un calo congiunturale analogo a maggio 2014 (-0,9%).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli si segnala, da un lato, la diminuzione congiunturale dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia fissa (-2,7%, -4,5% in termini tendenziali) e mobile (-3,0%, -14,6% su base annua), dall'altro l'aumento su base mensile dei prezzi delle Macchine fotografiche e videocamere (+1,0%, +2,8% rispetto a maggio 2014).

Per quanto riguarda i Beni non durevoli, si segnalano le variazioni congiunturali di segno opposto dei prezzi dei Giornali (+1,2%, +6,1% in termini tendenziali) e delle Riviste e periodici (-1,2%, +1,7% su base annua).

► **Servizi:** il rialzo su base mensile dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona è in larga parte imputabile all'aumento congiunturale dei prezzi dei servizi di alloggio offerti da Alberghi, motel, pensioni e simili (+3,5%; +2,2% su base annua, da +1,0% di aprile), condizionato sia da fattori stagionali sia dallo svolgimento di eventi fieristici ed espositivi di rilevanza internazionale nel nostro Paese. Nello stesso settore, fattori stagionali incidono in modo diverso sui prezzi dei Pacchetti vacanza (-4,3%, +0,5% in termini tendenziali).

La dinamica dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti è principalmente da ascrivere alla diminuzione congiunturale dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (-3,6%), su cui incidono in larga parte fattori stagionali. Questo calo è sensibilmente più contenuto di quello registrato nel maggio dello scorso anno (-15,8%); su base annua, dunque, il confronto con maggio 2014 contribuisce a spiegare il netto ridimensionamento della flessione dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri, che da -13,8% di aprile si porta a -1,3%. Fattori analoghi spiegano anche la dinamica dei prezzi del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (-1,6% su base mensile; +3,6% su base annua, in accelerazione da +1,9% di aprile). Si segnala infine l'aumento congiunturale dei prezzi del Trasporto ferroviario passeggeri (+2,6%; +2,1% in termini tendenziali, da +0,1% di aprile).

Con riferimento ai Servizi relativi alle comunicazioni, si mette in luce la diminuzione su base mensile dei prezzi dei Servizi di telefonia mobile (-0,5%; -1,7% su base annua, in attenuazione dal -3,1% di aprile, per effetto del confronto con la dinamica congiunturale di maggio 2014), soltanto in parte controbilanciata dall'aumento di quelli dei Servizi di telefonia fissa (+0,2%, +5,0% in termini tendenziali).

Infine, nell'ambito dei Servizi vari è da segnalare il rialzo dei prezzi delle Spese bancarie e finanziarie (+0,7% su base mensile, +0,8% su base annua).

I beni e servizi regolamentati

Nel mese di maggio, i prezzi dei Servizi regolamentati non variano su base mensile mentre registrano una crescita su base annua dello 0,1%, con un'inversione di tendenza rispetto ad aprile (-0,1%) (Prospetto 3 e Figura 6). La stabilità congiunturale dei prezzi dei Servizi regolamentati è la sintesi di variazioni in aumento e in diminuzione dei prezzi di alcune tipologie di servizi a regolamentazione locale. Da segnalare gli incrementi congiunturali dei prezzi della Raccolta acque reflue (+0,7%; +9,4% in termini tendenziali, da +9,5% di aprile) e della Raccolta rifiuti (+0,2%; -5,4% su base annua, da -6,7% del mese precedente) e la diminuzione su base mensile dei prezzi del Trasporto passeggeri su autobus e pullman (-0,4%, +0,8% in termini tendenziali), su cui incidono i ribassi dei prezzi del trasporto extraurbano.

I prezzi dei Servizi non regolamentati aumentano dello 0,2% su base mensile e dello 0,8% su base annua (in accelerazione dal +0,3% di aprile).

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

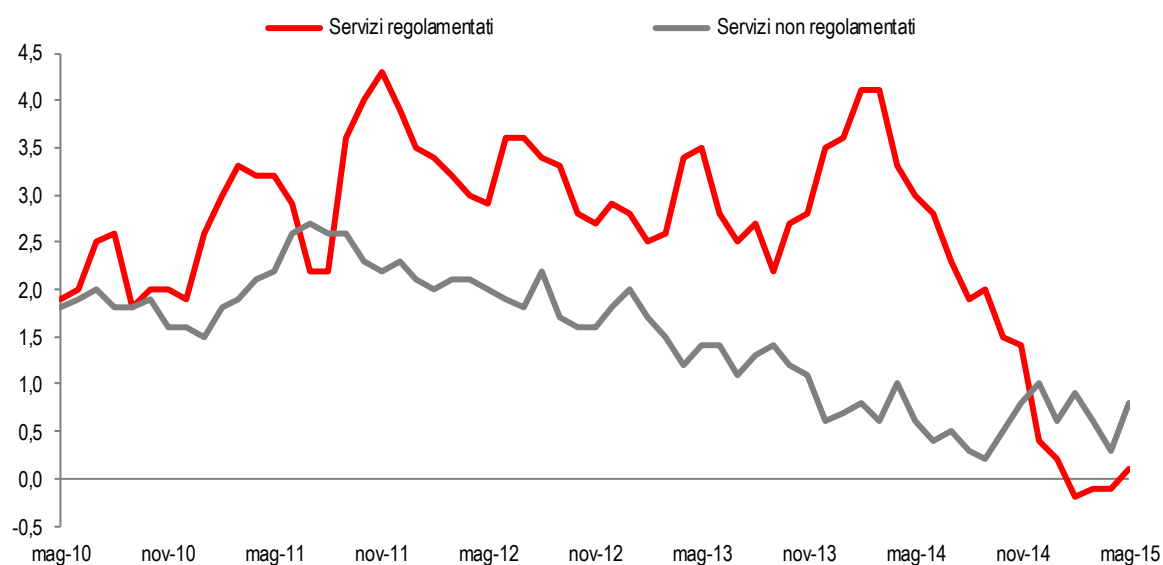
Maggio 2015, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	mag-15 apr-15	mag-15 mag-14	apr-15 apr-14	mag-14 apr-14	Contributo variazione su mag-14	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	462.975	0,2	-0,1	-0,2	0,1	-0,023	-0,1
Beni regolamentati, di cui:	72.500	0,0	-1,9	-1,9	0,0	-0,133	-1,3
Energetici regolamentati	46.766	-0,1	-3,6	-3,6	0,0	-0,171	-2,8
Altri beni regolamentati	25.734	0,2	1,5	1,4	0,1	0,037	1,4
Beni	535.475	0,2	-0,3	-0,5	0,0	-0,156	-0,3
Servizi non regolamentati	398.000	0,2	0,8	0,3	-0,3	0,294	0,5
Servizi regolamentati	66.525	0,0	0,1	-0,1	-0,2	0,006	0,4
Servizi	464.525	0,1	0,7	0,3	-0,3	0,300	0,4
Indice generale	1.000.000	0,1	0,1	-0,1	-0,1		0,1

I prezzi dei Beni regolamentati non variano su base mensile, con una flessione tendenziale stabile (-1,9%). La loro stabilità congiunturale è il risultato di andamenti di segno opposto delle due componenti, Energetici regolamentati e Altri beni regolamentati. Nello specifico, i prezzi di questi ultimi aumentano dello 0,2% su base mensile e dell'1,5% su base annua (da +1,4% di aprile), per effetto del rialzo dei prezzi della Fornitura acqua (+1,2% rispetto ad aprile 2015; +11,3% su base annua, in ulteriore accelerazione dal +10,9% di aprile).

I prezzi dei Beni non regolamentati aumentano dello 0,2% su base congiunturale e fanno registrare un calo tendenziale dello 0,1% (era -0,2% ad aprile).

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I prodotti per frequenza di acquisto

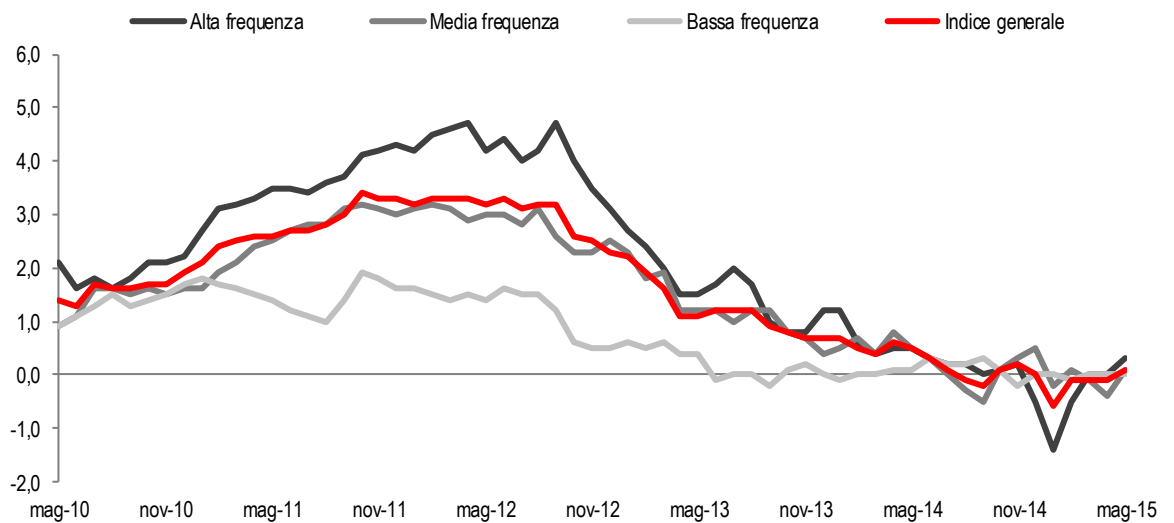
A maggio, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza aumentano dello 0,3% in termini sia congiunturali – per effetto principalmente dei rialzi dei carburanti e della frutta fresca – sia tendenziali, registrando una ripresa della crescita su base annua (nei due mesi precedenti, la variazione tendenziale era stata nulla) (Prospetto 4 e Figura 7).

Analogo andamento si registra per i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto che crescono su base mensile dello 0,2% e su base tendenziale dello 0,1%, con un'inversione di tendenza rispetto al mese precedente (-0,4%). I prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto non variano rispetto ad aprile 2015 e, come nei due mesi precedenti, sono stabili su base annua.

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Maggio 2015, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	<u>mag-15</u> <u>apr-15</u>	<u>mag-15</u> <u>mag-14</u>	<u>apr-15</u> <u>apr-14</u>	<u>mag-14</u> <u>apr-14</u>	Contributo variazione su mag-14	Inflazione acquisita
Alta frequenza	404.323	0,3	0,3	0,0	0,0	0,094	0,2
Media frequenza	430.053	0,2	0,1	-0,4	-0,3	0,043	-0,1
Bassa frequenza	165.624	0,0	0,0	0,0	0,0	0,007	0,1
Indice generale	1.000.000	0,1	0,1	-0,1	-0,1		0,1

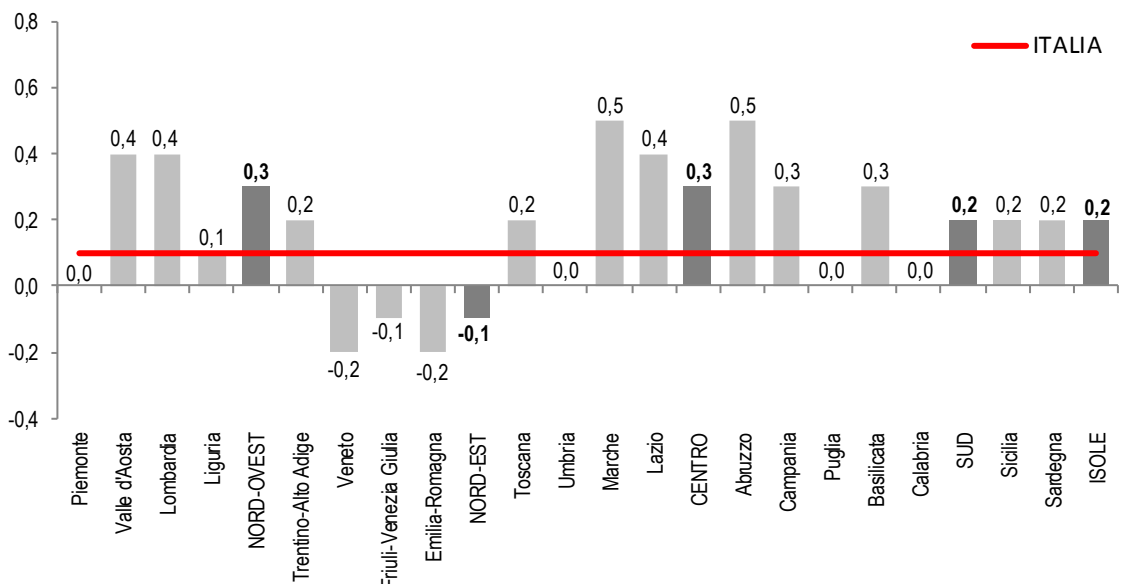
FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I dati del territorio

La ripresa dell'inflazione interessa quasi tutte le ripartizioni geografiche: nel Nord-ovest e nel Centro il tasso annuo dei prezzi sale a +0,3%, con un'inversione di tendenza rispetto ad aprile (-0,1%); andamento analogo si riscontra nelle Isole (+0,2%, da -0,2% del mese precedente) e una ripresa della crescita dei prezzi si rileva anche nel Sud (+0,2%; ad aprile il tasso tendenziale era nullo); soltanto il Nord-est fa registrare ancora un calo tendenziale dei prezzi (-0,1%) per quanto meno ampio di quello rilevato il mese precedente (-0,3%) (Figura 8).

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Maggio 2015, variazioni percentuali tendenziali (a)



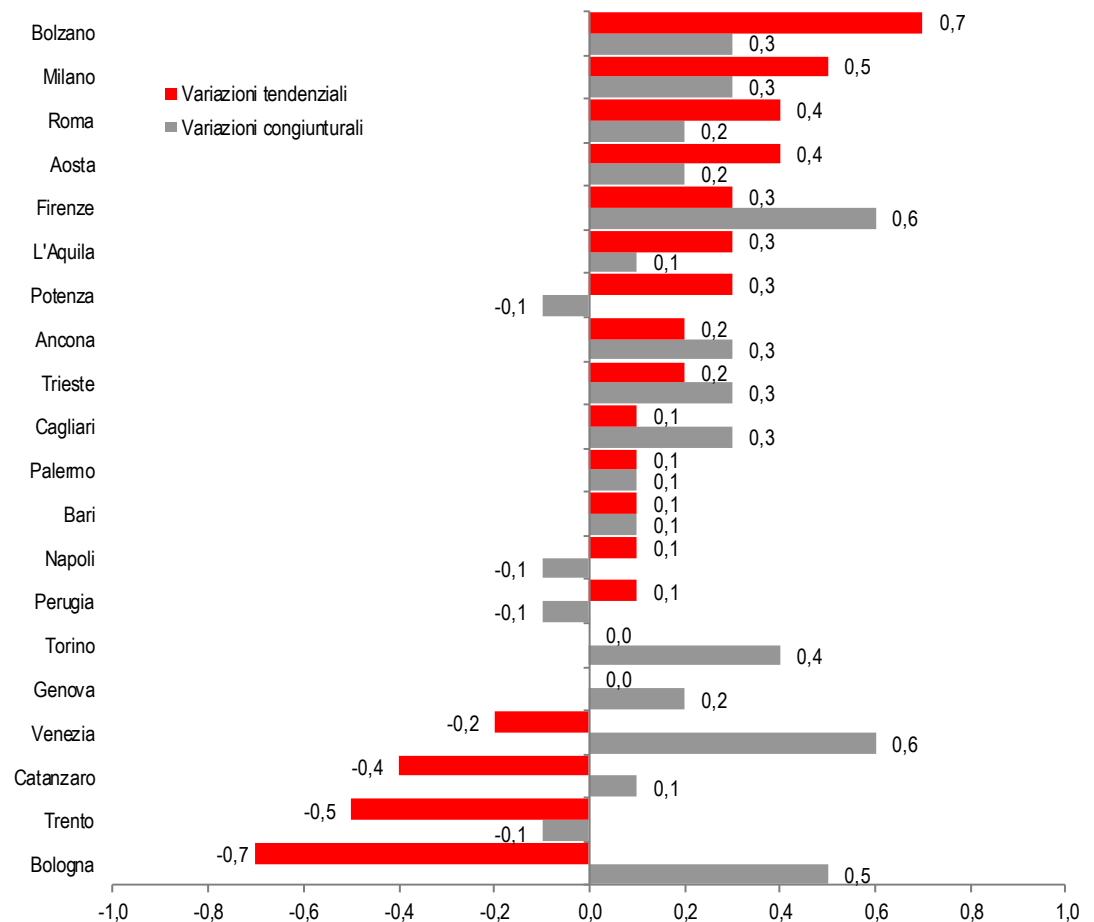
(a) i dati del Molise non sono diffusi perché, nel 2015, in questa regione non ci sono capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo.

Nel Centro-nord, sette regioni – contro le due di aprile – registrano prezzi in crescita su base annua; i maggiori aumenti interessano Marche (+0,5%, da +0,3% del mese precedente), Valle d'Aosta (+0,4%; ad aprile il tasso tendenziale era nullo), Lombardia e Lazio (per entrambe le regioni +0,4%, da -0,1% del mese precedente). In Piemonte e in Umbria, i prezzi sono fermi su base annua (ad aprile erano in calo), mentre nelle rimanenti tre regioni – tutte localizzate nel

Nord-est – si registrano ancora diminuzioni tendenziali dei prezzi sebbene meno ampie di quelle del mese precedente. Anche nel Mezzogiorno aumenta il numero delle regioni (cinque rispetto alle tre di aprile) in cui si rilevano incrementi tendenziali dei prezzi. Nelle rimanenti due regioni (Puglia e Calabria) i prezzi non variano su base annua (erano in calo il mese precedente).

Per quanto riguarda i capoluoghi delle regioni e delle province autonome, Bolzano (+0,7%; in accelerazione dal +0,5% di aprile) è la città in cui i prezzi registrano gli incrementi più elevati rispetto a maggio 2014 (Figura 9). Aumenti su base annua si rilevano per tredici capoluoghi di regione (contro i quattro del mese precedente), in otto dei quali con un'inversione di tendenza rispetto ad aprile: tra questi Milano (+0,5%) e Roma (+0,4%) (per entrambi i capoluoghi da -0,1% del mese precedente). A Genova e a Torino il prezzi sono fermi su base tendenziale (ad aprile erano in diminuzione); nelle rimanenti quattro città, si registrano cali tendenziali dei prezzi compresi tra il -0,7% di Bologna (era -1,1% ad aprile) e il -0,2% di Venezia.

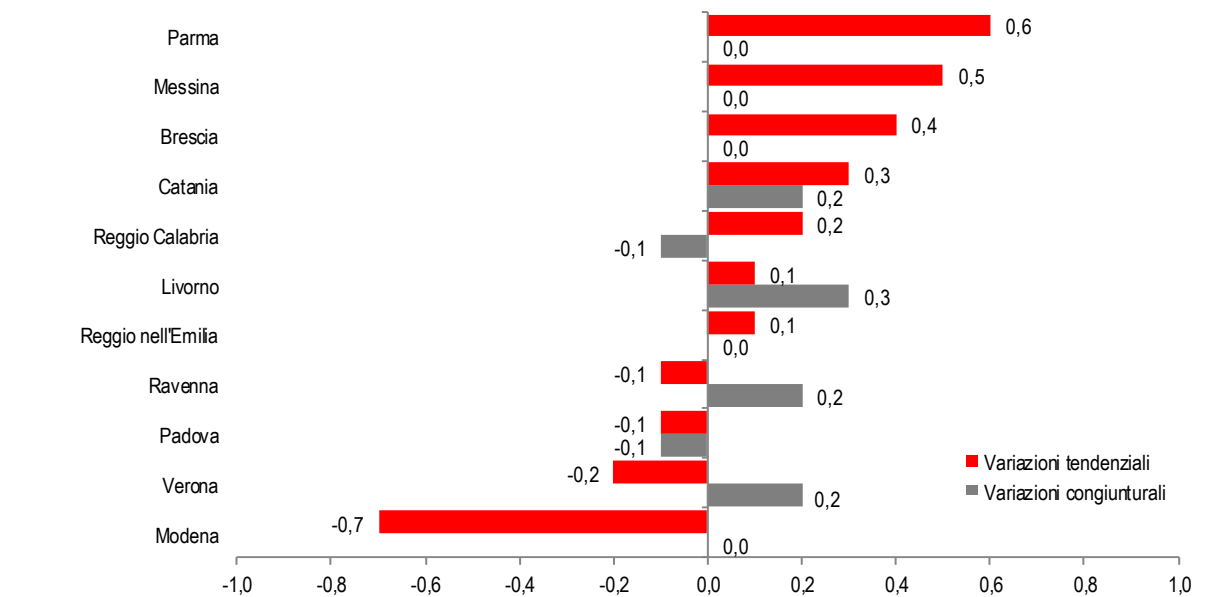
FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA
Maggio 2015, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) i dati del comune di Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2015, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

Con riferimento ai comuni con più di 150.000 abitanti che non sono capoluoghi di regione, i prezzi sono in aumento su base annua nella maggior parte dei casi (sette città): i più elevati tassi di crescita – tutti in accelerazione – interessano Parma (+0,6%), Messina (+0,5%) e Brescia (+0,4%). Nelle rimanenti quattro città si rilevano cali tendenziali di modesta entità e in ridimensionamento rispetto al mese precedente. Fa eccezione Modena in cui, come ad aprile, la flessione su base annua dei prezzi si amplia ulteriormente di tre decimi di punto percentuale, portandosi a -0,7% (da -0,4% del mese precedente) (Figura 10).

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER GRANDI COMUNI (a)
Maggio 2015, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali



(a) comuni con più di 150.000 abitanti.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A maggio, gli aumenti congiunturali più elevati interessano i prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,8%) e dei Trasporti (+0,6%) (Prospetto 4). Incrementi su base mensile modesti, pari allo 0,1%, si rilevano per i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche, delle Bevande alcoliche e tabacchi, dei Mobili, articoli e servizi per la casa e dei Servizi sanitari e spese per la salute. I prezzi delle Comunicazioni diminuiscono dello 0,6% rispetto ad aprile 2015, quelli della Ricreazione, spettacoli e cultura dello 0,4%, quelli dell'Abbigliamento e calzature dello 0,1%. I prezzi delle rimanenti divisioni non variano in termini congiunturali.

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Maggio 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni di spesa	Pesi	mag-15 apr-15	mag-15 mag-14	apr-15 apr-14	mag-14 apr-14	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	175.648	0,1	1,1	1,2	0,2	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	34.691	0,1	3,3	3,1	0,0	2,8
Abbigliamento e calzature	81.002	-0,1	0,6	0,5	-0,2	4,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	123.585	0,0	-1,3	-1,4	-0,1	-1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	81.145	0,1	0,4	0,3	0,0	0,5
Servizi sanitari e spese per la salute	40.036	0,1	1,1	1,0	0,0	0,9
Trasporti	146.884	0,6	-1,2	-2,7	-0,9	-2,2
Comunicazioni	27.079	-0,6	-2,2	-2,2	-0,6	-1,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	62.208	-0,4	0,4	0,1	-0,7	-0,3
Istruzione	12.876	0,0	1,9	1,9	0,0	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	118.779	0,8	1,1	0,9	0,7	1,4
Altri beni e servizi	96.067	0,0	0,1	0,0	-0,1	0,2
Indice generale	1.000.000	0,2	0,2	-0,1	-0,1	0,5
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	0,3	0,2	-0,3	-0,2	0,4

Su base annua, i maggiori tassi di crescita riguardano i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (+3,3%) e dell'Istruzione (+1,9%), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche, dei Servizi sanitari e spese per la salute e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (per tutte e tre le divisioni di spesa +1,1%); quello più contenuto i prezzi degli Altri beni e servizi (+0,1%). Diminuzioni su base annua si riscontrano per i prezzi delle Comunicazioni (-2,2%), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,3%) e dei Trasporti (-1,2%).

Gli aggregati speciali

Considerando gli aggregati speciali dell'IPCA, a maggio i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi aumentano dello 0,2% in termini congiunturali e mostrano una crescita su base annua stabile all'1,5% (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI

Maggio 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	mag-15 apr-15	mag-15 mag-14	apr-15 apr-14	mag-14 apr-14	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	210.339	0,2	1,5	1,5	0,2	1,5
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	119.118	0,1	1,1	1,0	0,0	1,0
Alimentari non lavorati	91.221	0,3	2,0	1,9	0,3	2,3
Energia, di cui:	99.620	0,8	-5,7	-6,4	0,1	-5,6
Elettricità, gas e combustibili solidi	53.595	-0,1	-3,4	-3,4	-0,1	-2,6
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	46.025	1,8	-7,9	-9,4	0,2	-8,4
Beni industriali non energetici, di cui:	254.508	0,1	0,8	0,6	-0,1	2,0
Durevoli	73.885	0,1	0,6	0,4	-0,1	0,6
Non durevoli	67.179	0,2	1,4	1,2	-0,1	1,1
Semidurevoli	113.444	0,0	0,6	0,4	-0,2	3,5
Beni	564.467	0,2	0,0	-0,2	0,0	0,6
Servizi relativi all'abitazione	85.481	0,0	-0,1	-0,2	-0,1	0,2
Servizi relativi alle comunicazioni	27.079	-0,6	-2,1	-2,2	-0,7	-1,5
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	161.508	0,4	1,0	0,9	0,3	0,9
Servizi relativi ai trasporti	83.871	-0,2	0,8	-0,7	-1,7	-0,3
Servizi vari	77.594	0,2	0,7	0,5	0,0	0,5
Servizi	435.533	0,1	0,5	0,2	-0,3	0,3
Indice generale	1.000.000	0,2	0,2	-0,1	-0,1	0,5
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	809.159	0,1	0,7	0,4	-0,2	1,0
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	690.041	0,2	0,7	0,3	-0,3	1,0
Indice generale al netto dell'energia	900.380	0,1	0,8	0,6	-0,1	1,1

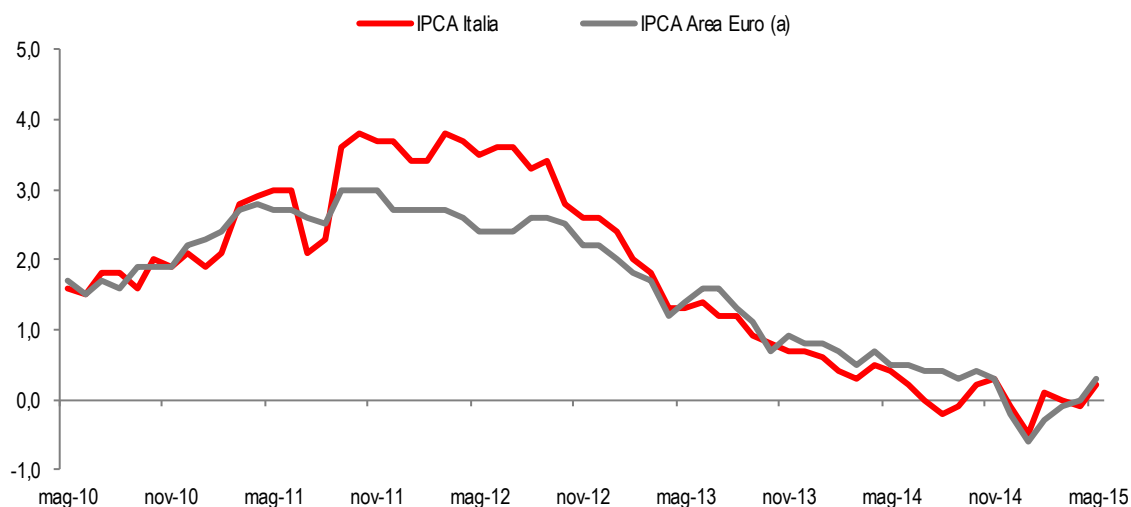
I prezzi dell'Energia registrano un rialzo mensile dello 0,8%, con un ridimensionamento della flessione su base annua (-5,7%, da -6,4% di aprile).

I prezzi dei Beni industriali non energetici aumentano dello 0,1% in termini congiunturali e il relativo tasso di incremento tendenziale accelera (+0,8%, da +0,6% del mese precedente).

Infine, i prezzi dei Servizi aumentano dello 0,1% su base mensile e dello 0,5% su base annua (in accelerazione dal +0,2% di aprile).

La componente di fondo, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi, sale allo 0,7% (da +0,4% del mese precedente). Anche l'inflazione calcolata al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e dei tabacchi si porta allo 0,7% (da +0,3% di aprile). Al netto dei soli beni energetici, la crescita su base annua dell'indice IPCA sale a +0,8% (da +0,6% del mese precedente).

FIGURA 11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



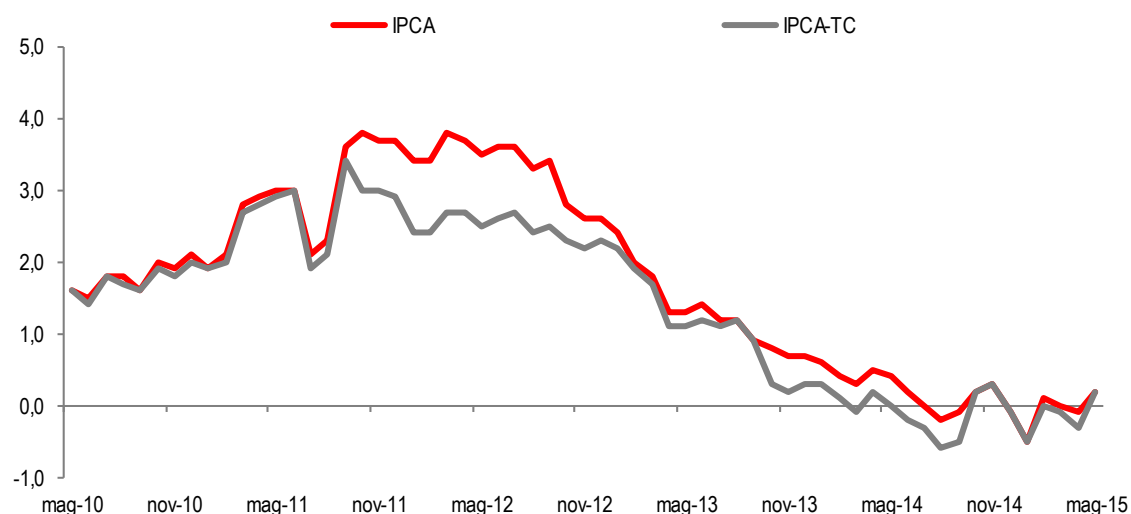
(a) il dato di maggio 2015 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 2 giugno 2015.

Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di maggio 2015, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante aumenta dello 0,3% rispetto al mese precedente e dello 0,2% nei confronti del corrispondente mese del 2014, registrando lo stesso tasso tendenziale dell'indice IPCA (Prospetto 5 e Figura 12).

Pertanto, il differenziale tra i tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante – che incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni nell'imposizione indiretta verificatesi negli ultimi dodici mesi – si azzerava, dopo tre mesi di valori positivi. Si ricorda che la differenza tra il tasso di variazione dell'IPCA e quello dell'IPCA-TC offre una stima del massimo impatto potenziale delle variazioni delle imposte indirette degli ultimi dodici mesi sull'inflazione IPCA, nell'ipotesi di una loro traslazione immediata e completa sui prezzi pagati dai consumatori.

FIGURA 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Revisioni

Le stime preliminari e definitive delle variazioni congiunturali e tendenziali degli indici generali NIC e IPCA relative al mese di maggio 2015 sono messe a confronto nel prospetto 7. Questo confronto viene effettuato al fine di valutare l'eventuale revisione intercorsa e quindi l'accuratezza della stima preliminare.

Per un'analisi più ampia dell'accuratezza e una descrizione della metodologia della stima provvisoria dell'inflazione, si rimanda alla nota metodologica allegata al comunicato.

PROSPETTO 7. REVISIONI DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Maggio 2015, indici e variazioni percentuali

	Dati provvisori			Dati definitivi		
	INDICI	VARIAZIONI %		INDICI	VARIAZIONI %	
	maggio 2015	<u>mag-15</u> apr-15	<u>mag-15</u> mag-14	maggio 2015	<u>mag-15</u> apr-15	<u>mag-15</u> mag-14
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,7	0,2	0,2	107,6	0,1	0,1
Indice armonizzato IPCA (b)	120,5	0,2	0,2	120,5	0,2	0,2

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.